



2
2026

HEALTHCARE ECOSYSTEMS

La salute urbana come infrastruttura strategica

Città, prevenzione,
società che invecchiano
e sviluppo di nuove
competenze gestionali

ANNO I - NUMERO 02/2026 - Regia Congressi Editore Srl - Copia Omaggio

HEALTHCARE ECOSYSTEMS

EXECUTIVE EDITOR

Federico Serra

EDITOR IN CHIEF

Claudio Cricelli
Giuseppe Novelli

CO-EDITORS

Giovanni Capelli
Stefano Capolongo
Americo Cicchetti
Annamaria Colao
Fabrizio d'Alba
Andrea Lenzi
Barbara Gallavotti
Luca Pani
Attilio Parisi
Sergio Pecorelli
Giuseppe Quintavalle
Walter Ricciardi
Roberta Siliquini
Carlo Signorelli
Alberto Siracusano

EDITORIAL BOARD

Gianluca Aimaretti
Marco Ardigò
Terensio Avitabile
Angelo Avogaro
Stefania Basili
Riccardo Bonadonna
Claudio Borghi
Silvio Buscemi
Luca Busetto
Raffaella Buzzetti
Riccardo Candido
Michele Carruba
Roberta Crialesi
Stefano da Empoli
Salvatore De Cosmo
Maurizio De Luca
Stefano Del Prato
Mario Di Gioacchino

Andrea Di Rienzo Businco
Francesco Dotta
Cosimo Durante
Katherine Esposito
Marco Falcone
Giuseppe Fatati
Massimo Federici
Diego Ferone
Sebastiano Filetti
Antonio Gasbarrini
Antonio Gaudioso
Loreto Gesualdo
Francesco Giorgino
Ignazio Grattagliano
Davide Lauro
David Lazzari
Emanuele Lettieri
Livio Luzi

Annalisa Mandorino
Graziano Onder
Uberto Pagotto
Barbara Paolini
Giuseppe Paolisso
Paola Rogliani
Alessandro Rossi
Pietro Rossi
Giuseppina Russo
Massimo Sacchetti
Paolo Sbraccia
Agostino Serra
Giorgio Sesti
Gianfranco Sinagra
Paola Testori Coggi
Ketty Vaccaro
Roberto Vettor
Alberto Villani

HEALTHCARE ECOSYSTEMS

EDITORE

Lastmile Solutions Srl
Piazza della Vittoria 10 • 50129 Firenze
info@lastmilesolutions.it
Copyright • Lastmile Solutions Srl

DIRETTORE RESPONSABILE
Federico Serra

EDITOR IN CHIEF
Claudio Cricelli
Giuseppe Novelli

CO-EDITORS
Giovanni Capelli
Stefano Capolongo
Americo Cicchetti
Annamaria Colao
Fabrizio d'Alba
Andrea Lenzi
Barbara Gallavotti
Luca Pani
Attilio Parisi
Sergio Pecorelli
Giuseppe Quintavalle
Walter Ricciardi
Roberta Siliquini
Carlo Signorelli
Alberto Siracusano

SEGRETERIA EDITORIALE
Lastmile Solutions Srl • Firenze

GRAFICA ED IMPAGINAZIONE
Virtual Training Support srl • Firenze

STAMPA
Grafiche Martinelli srl • Firenze

Autorizzazioni
Aut. Tribunale di Firenze n. 6237
del 03/03/2026

Iscritto al Registro Operatori
di Comunicazione al n° 44254
Il Direttore responsabile e l'Editore,
declinano ogni responsabilità in merito
agli articoli pubblicati, per i quali
rispondono i singoli Autori.

Tutti i diritti di riproduzione degli articoli e/o
delle foto sono riservati. Ai sensi del GDPR
(Regolamento Europeo 2016/67) l'Editore
garantisce la massima riservatezza nell'utilizzo
della propria banca dati con finalità di invio
del presente periodico e/o di comunicazioni
promozionali. Ai sensi e nelle ipotesi di cui
agli art. 16 e 17 ai suddetti destinatari
è data facoltà di esercitare il diritto
di rettifica e cancellazione o rettifica
dei dati a essi riferiti.

PUBBLICITÀ SU HEALTHCARE ECOSYSTEMS
per promuovere la tua attività
con noi è possibile:

- collaborare attraverso il contributo di articoli, informazioni e interventi video
- acquistare spazi pubblicitari sulla rivista
- inserire banner pubblicitari sul nostro portale www.lastmilesolutions.it
- diventare un nostro punto di distribuzione

INFORMAZIONI
Scrivici all'indirizzo
info@lastmilesolutions.it

In questo numero:

La salute urbana come infrastruttura strategica

Città, prevenzione, società che invecchiano

e sviluppo di nuove competenze gestionali 4

Il Manifesto dell'Health City Institute

La Salute nelle Città come Bene Comune 19



La salute urbana come infrastruttura strategica

**Città, prevenzione, società che invecchiano
e sviluppo di nuove competenze gestionali**

ABSTRACT

Il ventunesimo secolo è sempre più plasmato da due grandi trasformazioni globali: la rapida urbanizzazione del pianeta e l'invecchiamento della popolazione. Più della metà della popolazione mondiale vive oggi in aree urbane e si prevede che questa percentuale si avvicinerà al 70% entro il 2050. Allo stesso tempo, l'aumento dell'aspettativa di vita sta producendo società in cui gli anziani rappresentano una quota senza precedenti della popolazione.

Queste tendenze sono strettamente interconnesse. Le città sono potenti motori di crescita economica, innovazione e scambio sociale, ma rappresentano anche ambienti che plasmano profondamente le traiettorie di salute delle popolazioni. La progettazione dei quartieri, la disponibilità di spazi pubblici, i sistemi di mobilità, la qualità dell'ambiente, le condizioni abitative e le reti sociali influenzano il modo in cui le persone vivono, si muovono, mangiano, lavorano e invecchiano.

Gli ambienti urbani svolgono quindi un ruolo decisivo nel determinare i risultati di salute della popolazione. L'organizzazione delle città può amplificare le cause delle malattie croniche oppure fornire potenti piattaforme per la prevenzione, la resilienza e la longevità. Questo documento di sintesi sostiene che la salute urbana dovrebbe essere considerata un'infrastruttura strategica per le città moderne. Integrare la salute nella pianificazione urbana, nella governance e nelle strategie di sviluppo economico può migliorare la salute della popolazione, ridurre il peso delle malattie non trasmissibili (MNT) e rafforzare la resilienza sociale ed economica. Il documento evidenzia anche la crescente importanza di nuove competenze professionali nella governance della salute urbana, in particolare il ruolo emergente dello Sport & Health City Manager, una figura professionale dedicata alla promozione di stili di vita attivi, politiche preventive e pianificazione urbana orientata alla salute.

Urbanizzazione e trasformazione della salute della popolazione

L'urbanizzazione rappresenta una delle trasformazioni demografiche e sociali più significative della storia umana. Nell'ultimo secolo, il mondo ha subito un passaggio senza precedenti da società prevalentemente rurali a società urbanizzate.

Oggi, le città concentrano la maggior parte delle attività economiche, dei sistemi di innovazione, degli scambi culturali e delle interazioni sociali. Questo processo ha rimodellato non solo la geografia degli insediamenti umani, ma anche le condizioni che determinano la salute della popolazione.

Le città sono ambienti in cui la vita quotidiana si svolge all'interno di sistemi complessi di infrastrutture, servizi e relazioni sociali.

La progettazione dei quartieri, l'organizzazione delle reti di trasporto, la qualità degli alloggi e la disponibilità di spazi pubblici influenzano il modo in cui le persone si muovono, interagiscono, lavorano e trascorrono il loro tempo. Queste condizioni urbane determinano in ultima analisi le decisioni quotidiane relative alla mobilità, all'alimentazione, all'attività fisica e alla partecipazione sociale, che a loro volta influenzano i risultati di salute a lungo termine.

Negli ultimi anni, la ricerca nel campo della sanità pubblica, della pianificazione urbana e delle scienze sociali ha sempre più enfatizzato l'importanza dei determinanti urbani della salute. Questo concetto si riferisce all'insieme di condizioni ambientali, sociali, infrastrutturali ed economiche che influenzano gli esiti di salute all'interno dei contesti urbani. Questi determinanti non sono fattori isolati; piuttosto, interagiscono dinamicamente all'interno dell'ecosistema urbano, producendo effetti cumulativi sulla salute individuale e della popolazione.

Tra i determinanti urbani più influenti vi sono:

- **Progettazione urbana e organizzazione spaziale**, tra cui la densità dei quartieri, la percorribilità a piedi e l'uso misto del territorio, che influenzano i modelli di mobilità quotidiana e le opportunità di attività fisica.
- **Qualità dell'aria ed esposizione ambientale**, in particolare i livelli di inquinamento da particolato, il rumore e le isole di calore urbane, che sono associati a malattie respiratorie e cardiovascolari.
- **Condizioni abitative**, tra cui sovraffollamento, qualità degli edifici, isolamento e fattori ambientali interni che influenzano sia la salute fisica che quella mentale.
- **Sistemi di mobilità e trasporto**, che determinano l'accessibilità ai luoghi di lavoro,

AUTORI

Federico Serra, Claudio Cricelli, Giuseppe Novelli, Adriana Bonifacino, Stefano Capolongo, Francesco Caroli, Annamaria Colao, Lucio Corsaro, Stefano da Empoli, Fabrizio d'Alba, Francesco Dotta, Katherine Esposito, Barbara Gallavotti, Daniele Gianfrilli, Francesca Romana Lenzi, Anna Lisa Mandorino, Giuliano Onder, Fabio Pagliara, Attilio Parisi, Giuseppe Quintavalle, Massimo Sacchetti, Eleonora Selvi, Carlo Signorelli, Roberta Siliquini, Ketty Vaccaro, Walter Ricciardi

Health City Institute • Science for Cities • Health Ecosystem Institute

Acknowledgements

Gli autori ringraziano per la fattiva collaborazione sui temi dell'Urban Health:

Ministero della Salute, Intergruppo parlamentare qualità di vita nelle città, Intergruppo parlamentare sulle aree interne, ANCI, Comitato delle Regioni e delle Province Autonome, CNR, CNBBSV della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ISTAT, Sport e Salute S.p.A, Rete Italiana delle Città sane dell'OMS, Federsanità, FIASO, Fondazione SportCity, Osservatorio Permanente sullo Sport, Italian Wellness Alliance, Planetary Health Inner Circle, Osservatorio sulla salute bene comune dell'Università Cattolica Sacro Cuore, UNESCO Chair on Urban Health Sapienza Università di Roma, Fondazione SouthItaly, Federazione Italiana delle Associazioni Cristiane dei Giovani -YMCA Italia, FeSDI, SIMG, OPEN Italia, ITCO Foundation, IBDO Foundation, Cittadinanzattiva, Fondazione Longevitas, Osservatorio BENPYS, BHAVE, Coresearch, I-COM

e le Università:

Campania "Luigi Vanvitelli, Cattolica del Sacro Cuore, Federico II di Napoli, Foro Italico di Roma, Politecnico di Milano, Roma Tor Vergata, Torino, Sapienza Università di Roma, Vita-Salute San Raffaele di Milano

ro, ai servizi e alle opportunità ricreative, influenzando al contempo i livelli di attività fisica e l'esposizione all'inquinamento.

- **Accesso agli spazi verdi e pubblici**, che supportano l'attività fisica, il benessere mentale, l'interazione sociale e la resilienza climatica.
- **Ambienti alimentari**, compresa la disponibilità, l'accessibilità economica e la commercializzazione di opzioni alimentari sane rispetto a quelle non sane.
- **Coesione sociale e reti comunitarie**, che plasmano il supporto sociale, l'inclusione e la resilienza collettiva.

L'interazione cumulativa di questi determinanti può influenzare significativamente la prevalenza di malattie croniche, disturbi della salute mentale e l'aspettativa di vita complessiva. Ad esempio, i quartieri privi di infrastrutture pedonali sicure e di spazi verdi accessibili spesso scoraggiano l'attività fisica, contribuendo a stili di vita sedentari e a un aumento del rischio di obesità, diabete e malattie cardiovascolari. Allo stesso modo, l'esposizione all'inquinamento atmosferico è stata collegata a malattie respiratorie, malattie cardiache e mortalità prematura.

I risultati della salute urbana sono quindi



profondamente radicati nelle caratteristiche strutturali delle città. L'ambiente costruito, le infrastrutture sociali e la qualità ambientale plasmano collettivamente le opportunità e i rischi per la salute vissuti dalle popolazioni urbane.

Per questo motivo, le città dovrebbero essere comprese contemporaneamente come ambienti di rischio e ambienti di opportunità. Da un lato, un'urbanizzazione mal pianificata può esacerbare i rischi per la salute aumentando l'esposizione all'inquinamento, incoraggiando stili di vita sedentari e rafforzando le disuguaglianze sociali. Dall'altro lato, città ben progettate possono promuovere attivamente comportamenti più sani, prevenire le malattie e migliorare il benessere generale. La pianificazione urbana, le politiche dei trasporti, la regolamentazione ambientale e gli investimenti nelle infrastrutture sociali hanno tutti il potenziale per trasformare le città in ambienti che supportano vite più sane. Quartieri percorribili a piedi, sistemi di trasporto pubblico accessibili, spazi verdi di alta qualità e spazi pubblici inclusivi possono incoraggiare stili di vita attivi, rafforzare la coesione sociale e ridurre il peso delle malattie croniche. Riconoscere il ruolo degli ambienti urbani nel plasmare gli esiti di salute richiede un cambiamento di prospettiva. La salute non dovrebbe più essere vista esclusivamente come il risultato dei servizi sanitari, ma come l'esito di un ecosistema urbano più ampio in cui le politiche relative alla pianificazione, alla mobilità, agli alloggi e all'ambiente svolgono un ruolo fondamentale.

In questo senso, il futuro della salute della popolazione dipenderà sempre più dalla capacità delle città di integrare le considerazioni sulla salute nella governance urbana e nelle strategie di sviluppo. L'urbanizzazione, se guidata da politiche centrate sulla salute, può diventare un potente motore di prevenzione, longevità e benessere sociale.

Malattie non trasmissibili e stili di vita urbani

Le malattie non trasmissibili (MNT) rappresentano una delle sfide di salute pubblica più urgenti del ventunesimo secolo. Condizioni come le malattie cardiovascolari, il diabete, l'obesità, le malattie respiratorie croniche e alcune forme di cancro rappresentano oggi la maggior parte dei decessi a livello mondiale e sono responsabili di una percentuale significativa di disabilità a lungo termine e di spesa sanitaria.

A differenza di molte malattie infettive, che sono guidate principalmente da agenti patogeni biologici, le MNT sono fortemente influenzate da fattori di rischio comporta-

mentali e ambientali. Questi fattori sono profondamente radicati nel modo in cui le persone vivono, lavorano, si muovono e interagiscono all'interno dei loro ambienti quotidiani. Di conseguenza, i contesti urbani svolgono un ruolo cruciale nel plasmare i modelli di rischio e protezione associati alle malattie croniche.

Gli stili di vita urbani contribuiscono spesso a fattori di rischio comportamentali che aumentano la probabilità di sviluppare MNT. Tra i più significativi vi sono:

- **Inattività fisica**, spesso associata a occupazioni sedentarie e sistemi di mobilità dipendenti dall'automobile.
- **Diete malsane**, influenzate dalla disponibilità e dall'accessibilità economica delle opzioni alimentari nelle aree urbane.
- **Esposizione all'inquinamento ambientale**, in particolare l'inquinamento atmosferico generato dal traffico e dalle attività industriali.
- **Stress psicosociale e isolamento sociale**, che possono derivare dalla vita urbana ad alta densità combinata con reti sociali frammentate.

Questi fattori interagiscono in modi complessi, producendo impatti cumulativi sulla salute della popolazione. Uno degli elementi più influenti in questa dinamica è l'ambiente alimentare urbano. I mercati locali e di quartiere dovrebbero essere considerati un'opportunità prioritaria a cui tendere per migliorare gli ambienti alimentari urbani, combinando l'accesso a cibi freschi, l'accessibilità economica e l'interazione sociale. Rafforzare questa infrastruttura attraverso la pianificazione urbana e l'integrazione della salute comunitaria contrasterebbe efficacemente il predominio di opzioni alimentari malsane nei contesti urbani, allineandosi strettamente all'ambizione della strategia "Farm to Fork" dell'UE di rendere il cibo sano e sostenibile la scelta più facile per tutti i cittadini. Al contrario, la scarsa presenza di mercati di quartiere, combinata con i cambiamenti nei modelli alimentari (dieta malsana) modellati dall'ineguale disponibilità di cibo, contribuisce ad aumentare i tassi di sovrappeso e obesità, essi stessi importanti fattori di rischio per il diabete di tipo 2, le malattie cardiovascolari e alcuni tumori.

Anche i sistemi di mobilità urbana esercitano un'influenza profonda sugli esiti di salute. Le città progettate principalmente attorno all'uso dei veicoli privati tendono a scoraggiare gli spostamenti a piedi e in bicicletta come parte della mobilità quotidiana. I lunghi tempi di pendolarismo, la forte congestione del traffico e le infrastrutture dipendenti dalle automobili riducono le opportunità di attività fisica di routine, aumentando contemporaneamente





amente l'esposizione all'inquinamento atmosferico. Al contrario, le città che investono in infrastrutture per la mobilità attiva possono migliorare significativamente i risultati di salute pubblica. Strade a misura di pedone, reti ciclabili protette, sistemi di trasporto pubblico accessibili e uno sviluppo urbano a uso misto possono incoraggiare i residenti a incorporare l'attività fisica nella loro routine quotidiana. Anche modesti aumenti nel camminare o nell'andare in bicicletta ogni giorno possono produrre benefici misurabili per la salute a livello di popolazione.

Le politiche di mobilità attiva generano anche molteplici co-benefici. Oltre ad aumentare l'attività fisica, contribuiscono a ridurre l'inquinamento atmosferico, migliorare la sicurezza stradale e potenziare la vivibilità degli ambienti urbani.

La relazione tra progettazione urbana e salute è quindi sempre più riconosciuta come una dimensione chiave della prevenzione delle MNT. Quartieri percorribili a piedi, spazi pubblici accessibili e sistemi di trasporto integrati possono creare ambienti che supportano stili di vita più sani e riducono i fattori di rischio associati alle malattie croniche.

In quest'ottica, la prevenzione delle malattie non trasmissibili non può essere affrontata esclusivamente attraverso interventi medici o cambiamenti nel comportamento individuale. Sebbene i sistemi sanitari svolgano un ruolo fondamentale nella diagnosi e nel trattamento, i motori strutturali delle MNT spesso risiedono al di fuori del settore sanitario.

Affrontare questi fattori trainanti richiede un approccio più ampio che integri le considerazioni sulla salute pubblica nella pianificazione urbana, nella politica dei trasporti, nella regolamentazione ambientale e nella governance del sistema alimentare. In altre parole, la prevenzione delle MNT deve essere intesa anche come una sfida di politica urbana.

Le città che integrano con successo le considerazioni sulla salute nelle strategie di sviluppo urbano possono trasformare l'ambiente costruito in un potente strumento di prevenzione. Progettando città che promuovono stili di vita attivi, accesso a cibo sano, ambienti puliti e forti reti sociali, i responsabili politici possono ridurre il peso delle malattie croniche migliorando contemporaneamente la qualità della vita dei residenti urbani.

In questo senso, le politiche di salute urbana offrono l'opportunità di passare da sistemi sanitari reattivi incentrati sul trattamento a sistemi proattivi che danno priorità alla prevenzione e al benessere a lungo termine.

Affrontare le sfide sanitarie degli ambienti urbani richiede di andare oltre gli interventi politici settoriali e a compartimenti stagni. Il quadro "One Health", riconoscendo l'interdi-

pendenza tra la salute umana, la salute animale e l'integrità dell'ecosistema, fornisce le fondamenta metodologiche per questa transizione, riformulando la salute urbana come una questione sistemica e transdisciplinare. L'integrazione di questo approccio nelle strategie sanitarie a livello cittadino rafforzerebbe in modo sostanziale la coerenza e l'efficacia delle politiche urbane orientate alla prevenzione.

Salute mentale e vita urbana

La salute mentale è emersa come una delle sfide di salute pubblica più urgenti del ventunesimo secolo. Disturbi d'ansia, depressione, condizioni legate allo stress e altri problemi di salute mentale sono sempre più prevalenti nelle popolazioni urbane e rappresentano un onere crescente per i sistemi sanitari, le economie e le comunità. Le città offrono opportunità di interazione sociale, accesso ai servizi e impegno culturale, eppure possono anche creare ambienti che generano stress psicologico e frammentazione sociale. La rapida urbanizzazione, le pressioni economiche, i fattori di stress ambientale e i cambiamenti nelle strutture sociali hanno contribuito ad aumentare i livelli di disagio mentale in molte società urbane.

La vita urbana può influenzare la salute mentale attraverso molteplici percorsi. La densità dell'ambiente costruito, l'esposizione ai fattori di stress ambientale, le condizioni abitative, l'accesso agli spazi pubblici e la qualità delle reti sociali influiscono tutti sul benessere psicologico.

Tra i fattori urbani più importanti associati agli esiti della salute mentale vi sono:

- **Isolamento sociale e legami comunitari indeboliti.**
- **Stress cronico** correlato al lavoro, al pendolarismo e all'insicurezza economica.
- **Esposizione a fattori di stress ambientale**, compreso l'inquinamento acustico e il sovraffollamento.
- **Accesso limitato a spazi verdi e ambienti rigenerativi.**
- **Disuguaglianze nella qualità degli alloggi e dei quartieri.**

Questi fattori possono contribuire all'aumento dei livelli di ansia, depressione e altri disturbi della salute mentale.

Una delle caratteristiche distintive della vita urbana contemporanea è l'accelerazione dei ritmi quotidiani. Lunghi tempi di pendolarismo, elevate esigenze lavorative e pressioni economiche riducono spesso le opportunità di riposo, attività fisica e interazione sociale. Queste condizioni possono portare a uno stress cronico, che è stato associato sia a pro-

blemi di salute mentale che a un aumento del rischio di malattie fisiche.

Allo stesso tempo, l'isolamento sociale è diventato un'importante preoccupazione per la salute urbana. Nonostante l'elevata densità di popolazione, molti residenti urbani sperimentano legami sociali deboli e un coinvolgimento comunitario limitato. L'isolamento sociale e la solitudine sono stati collegati a un aumento dei rischi di depressione, declino cognitivo e persino mortalità prematura. La progettazione urbana può esacerbare o mitigare queste sfide. I quartieri che mancano di spazi pubblici accessibili, aree pedonali sicure e opportunità di interazione comunitaria contribuiscono spesso alla frammentazione sociale. Al contrario, le città che danno priorità a spazi pubblici inclusivi, parchi, luoghi culturali e strutture comunitarie possono favorire reti sociali più forti e un maggiore benessere psicologico.

L'accesso agli spazi verdi svolge un ruolo particolarmente importante nella salute mentale. Un corpus crescente di ricerche suggerisce che il contatto con gli ambienti naturali riduce lo stress, migliora l'umore, potenzia le funzioni cognitive e supporta la resilienza emotiva. I parchi urbani, i corridoi verdi e le aree ricreative accessibili possono quindi fungere da importanti fattori protettivi per la salute mentale.

L'attività fisica è un altro elemento critico che collega gli ambienti urbani e il benessere mentale. È stato dimostrato che l'attività fisi-

ca regolare riduce i sintomi di depressione e ansia, migliora l'umore e migliora la salute psicologica generale. Le città che promuovono la mobilità attiva e infrastrutture ricreative accessibili offrono ai residenti l'opportunità di incorporare il movimento nella vita quotidiana. Le politiche urbane possono quindi svolgere un ruolo cruciale nella promozione della salute mentale. Gli interventi che migliorano la qualità ambientale, riducono il rumore e l'inquinamento, espandono l'accesso agli spazi verdi e rafforzano le infrastrutture sociali possono migliorare significativamente il benessere psicologico.

Inoltre, le iniziative basate sulla comunità, come i programmi di quartiere, le attività culturali e le opportunità di partecipazione sociale, possono aiutare a ridurre l'isolamento e rafforzare la resilienza della comunità.

Da una prospettiva politica, affrontare la salute mentale nelle città richiede di andare oltre gli approcci sanitari tradizionali e di adottare un quadro di benessere urbano più ampio. La salute mentale dovrebbe essere considerata una componente integrante delle strategie di sviluppo urbano, insieme alla salute fisica, alla sostenibilità ambientale e all'equità sociale. L'integrazione delle considerazioni sulla salute mentale nella pianificazione e nella governance urbana può produrre benefici ad ampio raggio. Le città che danno priorità al benessere psicologico possono migliorare la qualità della vita, rafforzare la coesione socia-

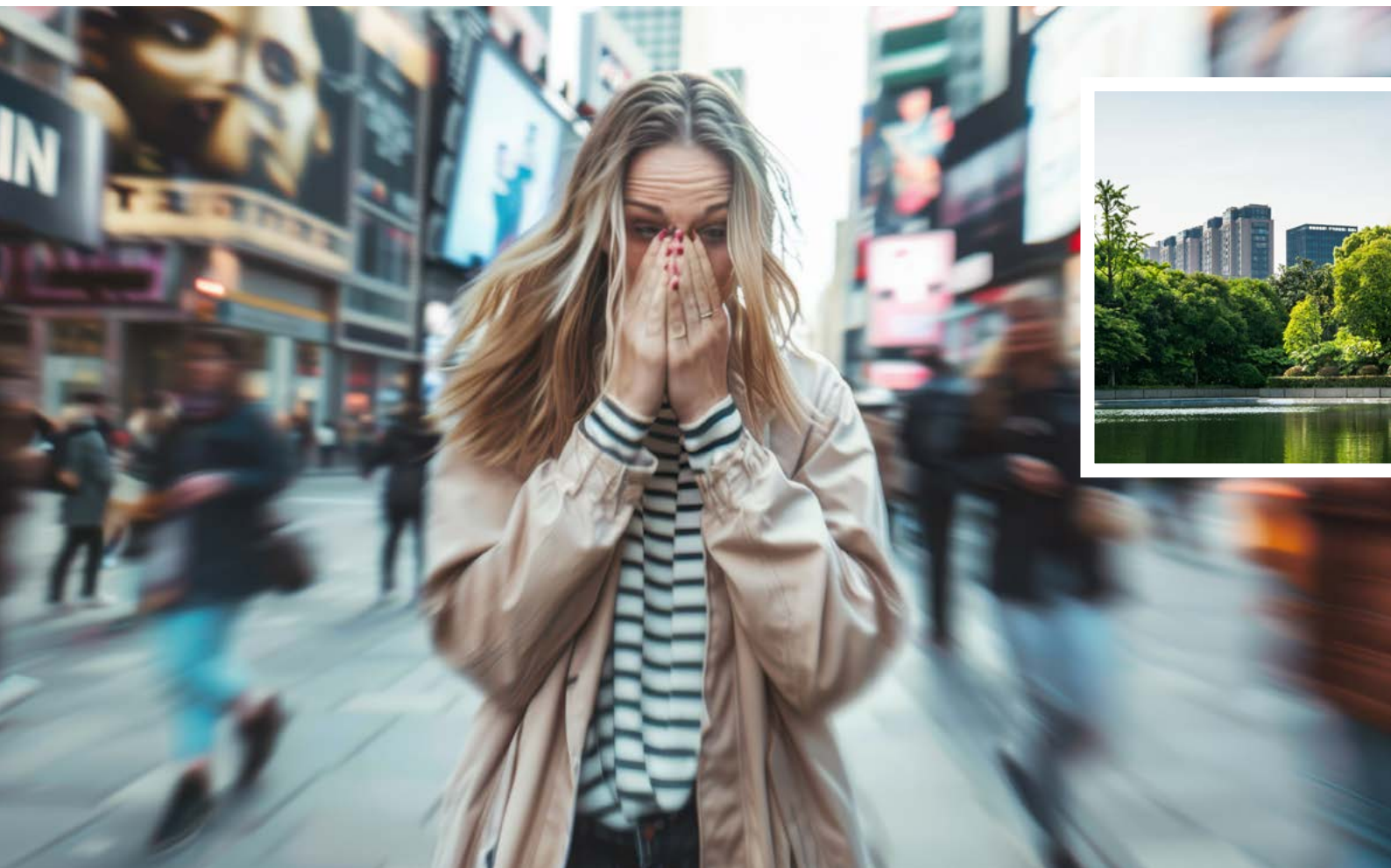
le e ridurre i costi economici a lungo termine associati alle malattie mentali.

In questo senso, promuovere la salute mentale negli ambienti urbani non è solo una priorità della politica sanitaria, ma anche una componente fondamentale per la costruzione di città inclusive, resilienti e vivibili.

La prevenzione come strategia centrale per la salute urbana

Prevenire le malattie croniche e promuovere il benessere generale richiedono un cambiamento fondamentale nel modo in cui vengono concepiti i sistemi sanitari e le politiche urbane. Per decenni, i sistemi sanitari sono stati orientati principalmente verso il trattamento e la gestione delle malattie dopo che si sono verificate. Sebbene le cure mediche rimangano essenziali per diagnosticare e trattare le condizioni esistenti, la sostenibilità a lungo termine dei sistemi sanitari dipende sempre più dalla capacità di prevenire le malattie prima che si sviluppino.

Questo passaggio dal trattamento alla prevenzione è particolarmente importante nel contesto delle malattie non trasmissibili (MNT), che sono in gran parte guidate da fattori di rischio comportamentali e ambientali. Le malattie cardiovascolari, il diabete, l'obesità, le malattie respiratorie e molti tumori sono fortemente influenzati dai modelli di

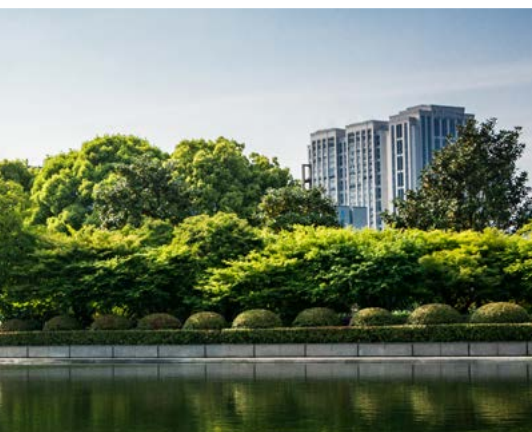


stile di vita e dagli ambienti sociali. Affrontare questi determinanti richiede di andare oltre gli interventi clinici e di adottare strategie che plasmino gli ambienti in cui le persone vivono la loro vita quotidiana.

Gli ambienti urbani offrono una potente piattaforma per le strategie preventive perché le città concentrano grandi popolazioni e forniscono opportunità per interventi strutturali che possono influenzare i comportamenti su larga scala. La progettazione dei quartieri, l'accessibilità degli spazi pubblici e l'organizzazione dei sistemi di trasporto plasmano le decisioni quotidiane che le persone prendono in merito all'attività fisica, all'alimentazione, all'interazione sociale e alla mobilità.

In questa prospettiva, la politica urbana diventa una componente centrale della prevenzione delle malattie. Un numero crescente di ricerche evidenzia l'importanza di ambienti urbani che promuovono la salute nel ridurre il rischio di malattie croniche e migliorare la qualità della vita complessiva. Gli interventi politici che supportano città più sane possono includere:

- **Espansione degli spazi verdi e ricreativi.**
- **Progettazione di quartieri percorribili a piedi e a uso misto.**
- **Promozione del trasporto attivo, come il camminare e l'andare in bicicletta.**
- **Regolamentazione degli ambienti alimentari malsani e incoraggiamento all'accesso a cibi sani.**
- **Riduzione dell'inquinamento atmosferico e delle esposizioni ambientali.**
- **Sostegno alle iniziative sanitarie basate sulla comunità e ai programmi sociali.**



Questi interventi operano a livello di popolazione, rimodellando i contesti in cui gli individui compiono le scelte quotidiane. Piuttosto che fare affidamento esclusivamente sul cambiamento del comportamento individuale, le politiche urbane preventive modificano gli ambienti fisici e sociali che influenzano tali comportamenti.

Le prove dimostrano sempre più che tali in-

terventi possono avere benefici per la salute ad ampio raggio. Migliorare la percorribilità a piedi e l'accesso agli spazi verdi, ad esempio, incoraggia un'attività fisica regolare, che è un fattore protettivo chiave contro molte malattie croniche. Allo stesso tempo, questi miglioramenti ambientali possono anche ridurre lo stress, migliorare il benessere psicologico e promuovere legami sociali più forti all'interno delle comunità.

Il ruolo della prevenzione non è quindi limitato alla salute fisica. Anche la salute mentale è profondamente influenzata dagli ambienti urbani, e le politiche urbane preventive possono migliorare significativamente il benessere psicologico. L'accesso agli spazi verdi, ad esempio, ha dimostrato di ridurre i livelli di stress, migliorare l'umore e supportare la resilienza emotiva. I parchi e gli spazi pubblici possono fungere da ambienti importanti per il relax, l'interazione sociale e il contatto con la natura, fattori che contribuiscono a migliori risultati di salute mentale.

Allo stesso modo, quartieri percorribili a piedi e sistemi di mobilità attiva non solo incoraggiano l'attività fisica, ma promuovono anche l'interazione sociale e l'impegno della comunità. Questi fattori possono ridurre l'isolamento sociale e la solitudine, che sono sempre più riconosciuti come i principali determinanti della salute mentale nelle popolazioni urbane.

Anche le iniziative basate sulla comunità svolgono un ruolo cruciale nella promozione del benessere mentale. I programmi locali di promozione della salute, le attività culturali e le opportunità di partecipazione sociale possono rafforzare le reti comunitarie e aumentare il senso di appartenenza tra i residenti. Una forte coesione sociale e sistemi di supporto comunitario sono importanti fattori protettivi contro l'ansia, la depressione e altre condizioni di salute mentale.

Le strategie preventive per la salute urbana generano quindi molteplici co-benefici. Gli interventi mirati a ridurre le malattie croniche spesso migliorano contemporaneamente la salute mentale, la sostenibilità ambientale e la coesione sociale.

Ad esempio, la promozione del trasporto attivo riduce l'inquinamento atmosferico e la congestione del traffico, aumentando nel contempo l'attività fisica e migliorando il benessere mentale. L'espansione delle infrastrutture verdi non solo migliora la qualità dell'ambiente, ma fornisce anche spazi per la ricreazione, il relax e l'interazione comunitaria. Questi benefici integrati evidenziano l'importanza di adottare un approccio allo sviluppo urbano incentrato sulla salute.

Le città che pongono la prevenzione al centro delle loro strategie urbane possono ridurre significativamente il peso a lungo termine



delle malattie, migliorare la qualità della vita dei residenti e rafforzare la resilienza sociale ed economica. Le politiche urbane preventive non sono quindi solo un investimento sanitario, ma anche un investimento più ampio nello sviluppo urbano sostenibile e inclusivo. In questo senso, la prevenzione diventa la pietra angolare della politica sanitaria urbana. Progettando città che supportano stili di vita sani, benessere psicologico e connettività sociale, i responsabili politici possono trasformare gli ambienti urbani in potenti piattaforme per migliorare la salute della popolazione lungo tutto l'arco della vita.

Le città e la società che invecchia

Una delle trasformazioni demografiche più distintive delle società contemporanee è il rapido aumento del numero di anziani. I progressi della medicina, della salute pubblica e il miglioramento delle condizioni di vita hanno prolungato in modo significativo l'aspettativa di vita nella maggior parte delle regioni del mondo. Se da un lato questo rappresenta una delle più grandi conquiste delle società moderne, dall'altro introduce nuove sfide per le città, i sistemi sanitari e le politiche sociali.

In molti Paesi, la percentuale di individui di età pari o superiore a 65 anni sta crescendo più rapidamente di qualsiasi altra fascia d'età. Questa transizione demografica sta rimodellando la struttura delle popolazioni urbane e sta esercitando una crescente pressione sui sistemi sanitari, sui servizi sociali e sulle infrastrutture urbane.

L'invecchiamento della popolazione è spesso associato a una maggiore prevalenza di condizioni croniche come malattie cardiovascolari, diabete, disturbi muscoloscheletrici e declino cognitivo. Molti anziani convivono con molteplici patologie croniche contemporaneamente, il che richiede cure mediche continue, supporto a lungo termine e ambienti accessibili.

Allo stesso tempo, l'invecchiamento è spesso accompagnato da mobilità ridotta e da una maggiore vulnerabilità ai rischi ambientali. Le persone anziane sono particolarmente sensibili alle temperature estreme, all'inquinamento atmosferico e ad ambienti urbani insicuri. Spazi urbani mal progettati (caratterizzati da barriere, mancanza di infrastrutture accessibili o ambienti pedonali non sicuri) possono limitare in modo significativo l'autonomia e la partecipazione sociale dei residenti più anziani.

Gli ambienti urbani che non sono progettati tenendo conto dell'invecchiamento della

popolazione possono quindi esacerbare le vulnerabilità, contribuendo all'isolamento, alla riduzione dell'attività fisica e al declino della salute.

Tuttavia, le città offrono anche opportunità uniche per promuovere un invecchiamento attivo e sano. Le aree urbane concentrano servizi, reti sociali, istituzioni culturali e sistemi di mobilità che possono supportare gli anziani nel mantenere l'indipendenza e la partecipazione alla vita della comunità.

Quando gli ambienti urbani sono progettati per essere inclusivi e accessibili, possono migliorare in modo significativo la qualità della vita degli anziani. L'accesso a servizi sanitari, trasporti pubblici, strutture comunitarie, attività culturali e spazi pubblici sicuri consente ai residenti più anziani di rimanere partecipanti attivi alla vita urbana invece di essere socialmente isolati.

Questa prospettiva ha portato allo sviluppo del concetto di città "age-friendly" (a misura di anziano), che si concentra sull'adattamento degli ambienti urbani alle esigenze delle popolazioni che invecchiano. Il quadro concettuale delle città a misura di anziano sottolinea l'importanza di creare ambienti urbani inclusivi che supportino l'autonomia, la mobilità, la partecipazione e il benessere lungo tutto l'arco della vita.



Le componenti chiave delle politiche urbane a misura di anziano includono:

- **Spazi pubblici ed edifici privi di barriere architettoniche**, garantendo l'accessibilità per le persone con mobilità ridotta.
- **Sistemi di trasporto accessibili ed economicamente abbordabili**, consentendo agli anziani di muoversi in modo sicuro e indipendente in tutta la città.
- **Vicinanza ai servizi sanitari e sociali**, riducendo le barriere alle cure essenziali.
- **Infrastrutture pedonali sicure e ben progettate**, incoraggiando il camminare e la mobilità quotidiana.
- **Opportunità di apprendimento permanente, volontariato e partecipazione sociale**, che aiutano a mantenere l'impegno cognitivo e sociale.

La promozione dell'invecchiamento attivo non è solo una questione di inclusione sociale, ma anche una strategia chiave per migliorare gli esiti di salute della popolazione. L'attività fisica regolare, l'impegno sociale e la partecipazione continua alla vita della comunità sono associati a minori rischi di malattie croniche, declino cognitivo e depressione.

Gli ambienti urbani che supportano stili di vita attivi attraverso parchi accessibili, quartieri percorribili a piedi e strutture ricreative possono aiutare gli anziani a mantenere le funzioni fisiche e il benessere mentale per periodi più lunghi.

Anche la salute mentale svolge un ruolo cruciale nel benessere delle popolazioni che invecchiano. L'isolamento sociale e la solitudine sono sempre più riconosciuti come i principali fattori di rischio per la depressione, il declino cognitivo e la ridotta qualità della vita tra gli anziani. Le città che offrono opportunità di interazione sociale, impegno culturale e partecipazione comunitaria possono contribuire a mitigare questi rischi.

Investire in politiche urbane a misura di anziano ha anche importanti implicazioni economiche. Prevenire la disabilità, promuovere l'indipendenza e sostenere un invecchiamento sano possono ridurre la spesa sanitaria a lungo termine e i costi dell'assistenza sociale. Allo stesso tempo, gli anziani attivi contribuiscono alla vitalità sociale ed economica delle città attraverso il volontariato, il tutoraggio e la partecipazione continua alle attività della comunità.

Da una prospettiva politica, adattare le città all'invecchiamento della popolazione richiede strategie integrate che colleghino la pianificazione urbana, i sistemi sanitari, le politiche di mobilità e i servizi sociali.

Le città che abbracciano con successo questa trasformazione possono diventare ambienti che supportano una sana longevità e la coesione intergenerazionale. Piuttosto che

considerare l'invecchiamento esclusivamente come una sfida demografica, politiche urbane lungimiranti possono riconoscere gli anziani come preziosi contributori alla vita della comunità.

In questo senso, le città che investono in infrastrutture a misura di anziano e in politiche inclusive non solo migliorano il benessere dei residenti più anziani, ma costruiscono anche società urbane più sane, resilienti e inclusive.

Governance della salute urbana e l'approccio delle città sane

Trasformare le città in ambienti che promuovono attivamente la salute e il benessere richiede un'azione coordinata attraverso molteplici settori di governance. Gli esiti di salute nelle popolazioni urbane non sono determinati esclusivamente dai servizi sanitari, ma sono fortemente influenzati dalle decisioni prese in molti altri settori politici.

La salute urbana è plasmata da un'ampia gamma di politiche pubbliche, tra cui:

- **Pianificazione urbana**, che determina l'organizzazione spaziale delle città e influenza la percorribilità a piedi, l'accesso ai servizi e la progettazione dei quartieri.
- **Politiche abitative**, che incidono sulle condizioni di vita, sull'esposizione ai rischi ambientali e sulla stabilità residenziale.
- **Sistemi di trasporto**, che influenzano i modelli di mobilità, l'attività fisica e l'esposizione all'inquinamento.
- **Regolamentazione ambientale**, che plasma la qualità dell'aria, i livelli di rumore e la resilienza climatica.
- **Politiche educative**, che influenzano l'alfabetizzazione sanitaria e le opportunità sociali.
- **Strategie di sviluppo economico**, che incidono sulle opportunità di occupazione, sulla distribuzione del reddito e sull'equità sociale.
- **Politiche per lo sport e l'attività fisica**, che promuovono stili di vita attivi e il coinvolgimento della comunità.

Questi settori plasmano collettivamente i determinanti urbani della salute, dimostrando che gli esiti di salute dipendono da un insieme di politiche molto più ampio rispetto a quelle tradizionalmente associate al sistema sanitario.

Riconoscere questa interdipendenza ha portato allo sviluppo dell'approccio "Città Sane" (Healthy Cities), un quadro di governance che integra le considerazioni sulla salute in tutti gli aspetti della politica urbana. Questo approccio si basa sulla consapevolezza che i driver più potenti della salute della popola-



zione risiedono al di fuori del settore sanitario, all'interno degli ambienti fisici, sociali ed economici in cui le persone vivono. Il modello delle Città Sane incoraggia i governi locali ad adottare una prospettiva di "Salute in tutte le politiche", garantendo che le implicazioni sanitarie siano considerate nella pianificazione urbana, nella politica dei trasporti, nella gestione ambientale e nei programmi sociali. In questo quadro, la governance della salute urbana diventa una responsabilità condivisa tra molteplici stakeholder. Una governance efficace richiede la collaborazione tra istituzioni e settori che tradizionalmente operano separatamente.

Gli attori chiave coinvolti nella governance della salute urbana includono:

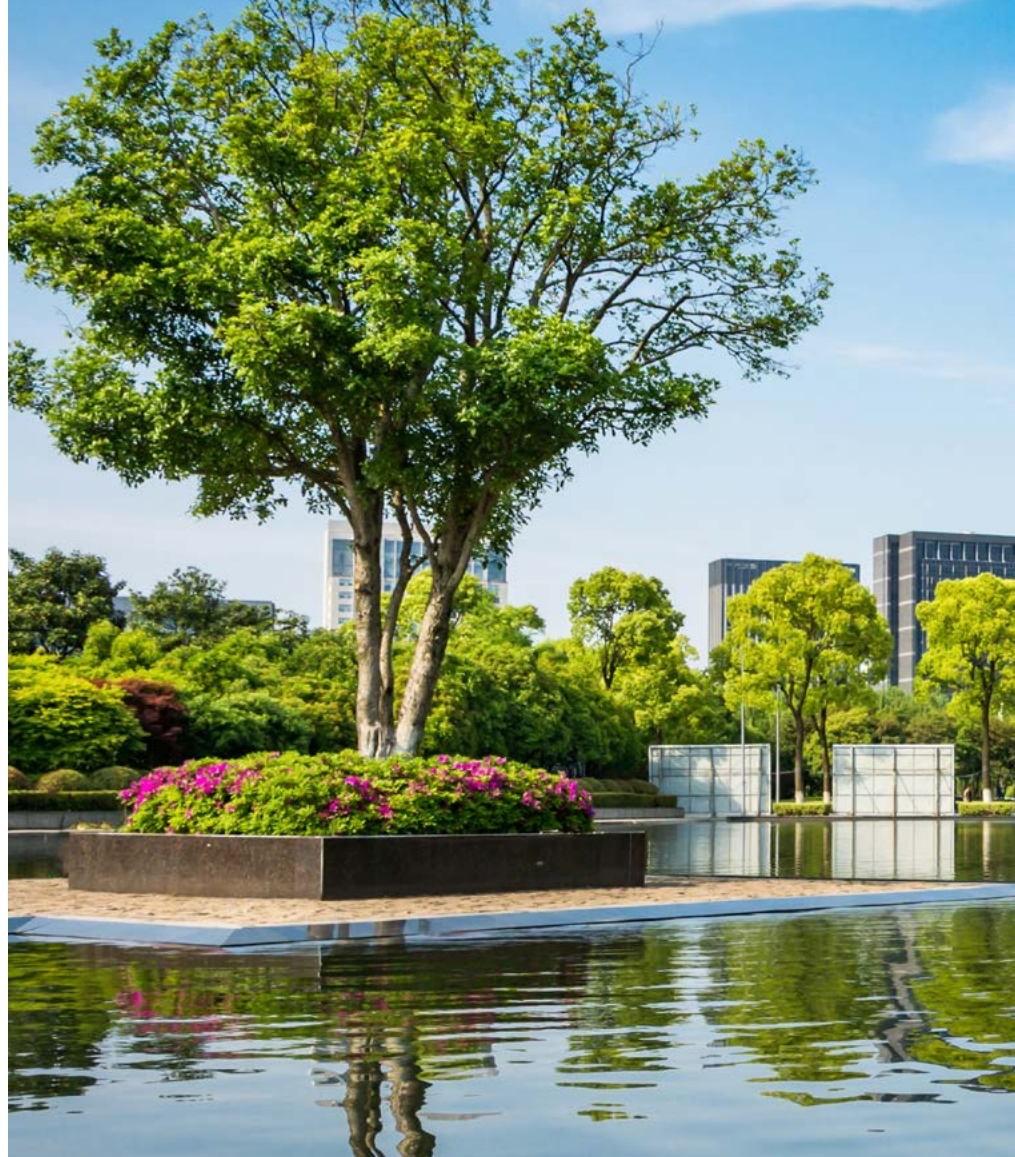
- **Governi locali**, che svolgono un ruolo centrale nella pianificazione urbana, nello sviluppo delle infrastrutture e nei servizi comunitari.
- **Autorità sanitarie pubbliche**, responsabili del monitoraggio degli indicatori di salute e dell'attuazione delle strategie di prevenzione.
- **Urbanisti e architetti**, che plasmano l'ambiente costruito e influenzano la mobilità, gli alloggi e gli spazi pubblici.
- **Organizzazioni della società civile**, che supportano l'impegno della comunità e l'inclusione sociale.
- **Istituzioni accademiche e centri di ricerca**, che forniscono prove, analisi dei dati e valutazione delle politiche.

Inoltre, il crescente riconoscimento del ruolo dello sport e dell'attività fisica nella salute preventiva ha ampliato la gamma di attori coinvolti nella governance della salute urbana. Organizzazioni sportive, iniziative di fitness comunitarie e programmi ricreativi pubblici contribuiscono sempre più alle strategie di promozione della salute all'interno delle città.

Le città che adottano un modello di governance integrata sviluppano spesso meccanismi istituzionali che facilitano il coordinamento e il processo decisionale basato sulle evidenze. Questi possono includere gli osservatori della salute urbana, che raccolgono e analizzano dati sulle condizioni ambientali, sugli indicatori di salute e sui determinanti sociali.

Gli osservatori della salute urbana consentono ai responsabili politici di monitorare fattori chiave come la qualità dell'aria, i livelli di attività fisica, la prevalenza di malattie croniche e l'accesso agli spazi verdi. Questo approccio basato sui dati aiuta le città a valutare l'impatto sulla salute delle politiche urbane e ad adeguare le strategie di conseguenza.

Un altro importante strumento di governance è la creazione di piattaforme politiche intersettoriali che riuniscono stakeholder di



diversi settori del governo. Queste piattaforme incoraggiano la collaborazione tra i dipartimenti responsabili della pianificazione urbana, della salute, della mobilità, dell'ambiente e dei servizi sociali, garantendo che le considerazioni sulla salute siano integrate nello sviluppo delle politiche.

Anche la partecipazione della comunità è un elemento centrale di un'efficace governance della salute urbana. Le città che coinvolgono i residenti nei processi di pianificazione, nelle iniziative sanitarie locali e nei progetti di sviluppo dei quartieri ottengono spesso risultati migliori in termini di coesione sociale e accettazione delle politiche.

Meccanismi di governance partecipativa – come consultazioni pubbliche, consigli consultivi locali e programmi sanitari basati sulla comunità – possono rafforzare la fiducia tra istituzioni e cittadini, garantendo al contempo che le politiche riflettano le reali esigenze delle comunità.

L'integrazione delle politiche per lo sport e la vita attiva nella governance urbana rappresenta un'altra importante dimensione di questo approccio. Gli investimenti pubblici in infrastrutture sportive, programmi di fitness comunitari e spazi ricreativi non solo

promuovono la salute fisica, ma migliorano anche il benessere mentale e l'interazione sociale. Da una prospettiva di governance, la promozione dell'attività fisica e di stili di vita attivi richiede il coordinamento tra la pianificazione urbana, le autorità di sanità pubblica, le istituzioni educative e le organizzazioni sportive.

In questo contesto, ruoli professionali emergenti come lo Sport & Health City Manager possono svolgere un'importante funzione di coordinamento. Questi professionisti possono aiutare a collegare le strategie di pianificazione urbana con le iniziative di promozione della salute, garantendo che le politiche che promuovono la mobilità attiva, le infrastrutture ricreative e i programmi sportivi basati sulla comunità siano integrate in strategie di salute urbana più ampie.

In definitiva, un'efficace governance della salute urbana dipende dalla capacità delle città di adottare approcci integrati, multisettoriali e basati sull'evidenza per la promozione della salute. Allineando le politiche di sviluppo urbano agli obiettivi di salute, le città possono trasformare i loro ambienti in piattaforme che supportano la prevenzione, il benessere e l'invecchiamento sano lungo tutto l'arco



della vita. In questo modo, l'approccio delle Città Sane fornisce un quadro pratico per passare da interventi politici frammentati a strategie urbane coordinate che pongono la salute e il benessere al centro della governance cittadina.

Nuove competenze per la salute urbana: lo Sport & Health City Manager

Una delle sfide emergenti più significative per le politiche di salute urbana è lo sviluppo di nuove competenze professionali in grado di colmare i domini tradizionalmente separati della sanità pubblica, della pianificazione urbana e del coinvolgimento della comunità. Poiché le città diventano gli ambienti primari in cui si plasmano gli esiti di salute, la governance della salute urbana richiede professionisti che comprendano sia la complessità dei sistemi urbani sia i determinanti della salute della popolazione.

La governance della salute urbana è intrinsecamente multidisciplinare. Le decisioni relative alla progettazione degli spazi pubblici,

ai sistemi di mobilità, alle politiche abitative, alle infrastrutture ricreative e ai programmi sociali influenzano tutte gli esiti di salute. Affrontare queste sfide interconnesse richiede professionisti in grado di operare in modo trasversale ai settori e di coordinare le azioni tra istituzioni che spesso funzionano in modo indipendente.

In questo contesto, lo Sport & Health City Manager rappresenta un ruolo professionale particolarmente promettente e innovativo. Questa figura è concepita per supportare i comuni e le amministrazioni urbane nello sviluppo di strategie integrate che promuovano stili di vita attivi, prevenzione delle malattie e benessere della comunità attraverso lo sport, l'attività fisica e ambienti urbani orientati alla salute.

Lo Sport & Health City Manager opera all'intersezione di diversi settori politici, tra cui la sanità pubblica, le politiche sportive, la pianificazione urbana e lo sviluppo sociale. Collegando questi settori, questo ruolo professionale aiuta a tradurre gli obiettivi strategici di salute in interventi pratici all'interno dell'ambiente urbano.

Nella sua essenza, il ruolo dello Sport & Health City Manager è quello di rafforzare le stra-

tegie di salute preventiva a livello cittadino. L'inattività fisica è uno dei principali fattori di rischio associati alle malattie non trasmissibili, tra cui malattie cardiovascolari, diabete, obesità e alcuni tumori. La promozione di un'attività fisica regolare in tutta la popolazione rappresenta quindi uno degli interventi di sanità pubblica più efficaci ed efficienti in termini di costi disponibili.

Le città forniscono una piattaforma ideale per tali interventi perché plasmano le routine quotidiane e i comportamenti di milioni di residenti. La progettazione urbana, l'accesso agli spazi pubblici e la disponibilità di infrastrutture ricreative influenzano tutte la misura in cui gli individui sono in grado di incorporare l'attività fisica nella loro vita quotidiana.

Lo Sport & Health City Manager aiuta le città a sfruttare queste opportunità sviluppando programmi e politiche che incoraggiano il movimento, la partecipazione allo sport e stili di vita attivi in tutte le fasce d'età.

Le responsabilità chiave dello Sport & Health City Manager includono tipicamente:

- **Promuovere programmi di attività fisica** a livello cittadino, comprese iniziative sportive comunitarie, campagne di sensibilizzazione pubblica e opportunità ricreative inclusive per diversi gruppi di popolazione.
- **Coordinare iniziative di salute preventiva**, in particolare quelle volte a ridurre i fattori di rischio associati alle malattie non trasmissibili come stili di vita sedentari, obesità e isolamento sociale.
- **Integrare lo sport e l'attività fisica nelle strategie di pianificazione urbana**, garantendo che le infrastrutture cittadine – come parchi, reti ciclabili, aree pedonali e strutture ricreative – supportino una vita attiva.
- **Favorire la collaborazione** tra comuni, servizi sanitari, organizzazioni sportive, scuole e gruppi della società civile, creando partenariati intersettoriali che rafforzano l'impatto delle iniziative di promozione della salute.
- **Monitorare gli indicatori di salute urbana e valutare i risultati delle politiche**, utilizzando i dati sui livelli di attività fisica, sull'accesso alle infrastrutture ricreative e sugli indicatori di salute per informare il processo decisionale e migliorare le politiche.

Oltre a queste responsabilità operative, lo Sport & Health City Manager svolge un importante ruolo strategico nella promozione di una cultura della prevenzione all'interno della governance urbana. Integrando lo sport e l'attività fisica in strategie di salute urbana più ampie, questo professionista aiuta a spostare il focus dei sistemi sanitari dal trattamento reattivo alla prevenzione proattiva.

Un'altra importante dimensione di questo ruolo riguarda il coinvolgimento della comunità e l'inclusione sociale. I programmi di sport e attività fisica offrono spesso opportunità di interazione sociale, costruzione della comunità e partecipazione alla vita pubblica. Queste dimensioni sociali sono particolarmente importanti per i gruppi vulnerabili, inclusi anziani, giovani e individui a rischio di esclusione sociale.

In questo senso, lo Sport & Health City Manager contribuisce non solo alla promozione della salute fisica, ma anche alla salute mentale e al benessere sociale. È noto che l'attività fisica riduce lo stress, migliora l'umore e supporta la resilienza emotiva, mentre le iniziative sportive basate sulla comunità possono rafforzare le reti sociali e ridurre la solitudine.

La crescente importanza di questo ruolo riflette anche un più ampio passaggio verso una governance urbana incentrata sulla salute. Man mano che le città riconoscono sempre più la salute come un asset strategico per lo sviluppo economico e la resilienza sociale, sono necessarie nuove capacità di leadership per coordinare le iniziative di promozione della salute in più settori.

Lo Sport & Health City Manager può quindi essere inteso come un ponte tra la politica sanitaria, la progettazione urbana e la partecipazione della comunità. Allineando le strategie di sviluppo urbano con gli obiettivi di promozione della salute, questo ruolo aiuta le città ad attuare politiche preventive che riducono l'onere a lungo termine delle malattie croniche migliorando al contempo la qualità della vita dei residenti.

Poiché le popolazioni urbane continuano a crescere e le società continuano a invecchiare, la domanda di professionisti in grado di guidare strategie integrate di salute urbana diventerà sempre più importante. Lo Sport & Health City Manager rappresenta uno dei modelli più promettenti per rafforzare la capacità istituzionale delle città di affrontare le sfide sanitarie del ventunesimo secolo.

Formazione e sviluppo delle capacità per i professionisti della salute urbana

La crescente importanza delle politiche di salute urbana evidenzia la necessità di sviluppare nuove competenze professionali in grado di affrontare la complessa relazione tra

città, salute e benessere sociale. Man mano che gli ambienti urbani plasmano sempre più gli esiti di salute della popolazione, le città richiedono professionisti in grado di integrare le conoscenze derivanti dalla sanità pubblica, dalla pianificazione urbana, dalle politiche sociali e dal coinvolgimento della comunità.



In questo contesto, lo sviluppo di un curriculum di base per lo Sport & Health City Manager rappresenta un passo essenziale verso la costruzione della capacità istituzionale per una governance urbana orientata alla salute. Il ruolo richiede un set di competenze multidisciplinari che consenta ai professionisti di comprendere le implicazioni sanitarie degli ambienti urbani, navigando al contempo nei quadri politici che guidano la pianificazione cittadina e lo sviluppo della comunità.

I programmi di formazione progettati per preparare gli Sport & Health City Manager dovrebbero quindi adottare un approccio educativo interdisciplinare, combinando le competenze di diversi campi che sono centrali per la governance della salute urbana. Le aree chiave di formazione dovrebbero includere:

- **Sanità pubblica ed epidemiologia**, fornendo la conoscenza dei determinanti della salute, della prevenzione delle malattie non trasmissibili e del monitoraggio della salute della popolazione. Comprendere come i fattori di rischio comportamentali e ambientali influenzino gli esiti di salute

è essenziale per progettare interventi preventivi efficaci.

- **Pianificazione urbana e mobilità sostenibile**, concentrandosi sulla relazione tra ambiente costruito e salute. Argomenti come la progettazione urbana pedonale, i sistemi di mobilità attiva, le infrastrutture verdi e gli spazi pubblici inclusivi sono fondamentali per creare ambienti che incoraggino stili di vita sani.
- **Scienze dello sport e promozione dell'attività fisica**, consentendo ai professionisti di sviluppare programmi basati sulla comunità che promuovano un'attività fisica regolare in tutte le fasce d'età. Ciò include la conoscenza delle politiche sportive, delle infrastrutture ricreative e delle strategie per aumentare la partecipazione all'attività fisica all'interno delle popolazioni urbane.
- **Politiche pubbliche e governance**, dotando i professionisti degli strumenti necessari per comprendere i processi decisionali istituzionali all'interno delle amministrazioni comunali. Ciò include la progettazione delle politiche, la collaborazione intersettoriale e le strategie per integrare le considerazioni sulla salute nella governance urbana.
- **Analisi dei dati e monitoraggio della salute urbana**, consentendo ai professionisti di valutare l'efficacia delle politiche e dei programmi. La formazione sugli indicatori di salute urbana, sulla raccolta dei dati e sulla valutazione basata sulle evidenze supporta lo sviluppo di politiche informate da dati affidabili.

Insieme, queste competenze forniscono le basi per professionisti in grado di coordinare le strategie di salute urbana che collegano la promozione dell'attività fisica, le politiche di salute preventiva e lo sviluppo urbano sostenibile. Le università, le istituzioni di ricerca e le pubbliche amministrazioni hanno un ruolo importante da svolgere nello sviluppo di questi programmi di formazione. Le istituzioni accademiche possono istituire programmi di master specializzati o corsi post-laurea incentrati su Governance della Salute Urbana, Città Attive o Sviluppo Urbano Sano. Tali programmi preparerebbero i futuri professionisti a operare all'intersezione tra politica sanitaria, pianificazione urbana e sviluppo della comunità.

Inoltre, i partenariati tra università, governi locali, agenzie di sanità pubblica e organizzazioni sportive possono facilitare opportunità di formazione pratica, tirocini e iniziative di

ricerca applicata. Queste collaborazioni consentono a studenti e professionisti di impegnarsi direttamente nelle sfide della salute urbana del mondo reale, contribuendo allo sviluppo di soluzioni innovative.

Anche lo sviluppo professionale continuo è essenziale. Le sfide della salute urbana si evolvono rapidamente a causa del cambiamento demografico, dell'innovazione tecnologica, dei cambiamenti climatici e delle mutevoli dinamiche sociali. Le reti professionali, gli scambi internazionali di conoscenze e i workshop di formazione specializzati possono aiutare i professionisti della salute urbana a rimanere informati sulle migliori pratiche emergenti e sulle innovazioni politiche.

Sviluppare solide competenze per gli Sport & Health City Manager non è quindi solo una questione di formazione professionale, ma anche un investimento strategico nella capacità delle città di attuare politiche efficaci di salute preventiva.

Dotando i professionisti di conoscenze interdisciplinari e abilità pratiche, le città possono tradurre meglio le strategie di salute urbana in politiche e programmi concreti che migliorano la salute della popolazione, riducono l'onere delle malattie croniche e promuovono ambienti urbani più sani e inclusivi.

A lungo termine, formare una nuova generazione di professionisti della salute urbana sarà essenziale per supportare la transizione verso uno sviluppo urbano incentrato sulla salute, in cui la progettazione e la governance delle città contribuiscono attivamente al benessere fisico, mentale e sociale dei loro residenti.

Raccomandazioni politiche

Promuovere città più sane e sistemi sanitari più sostenibili richiede un quadro politico coordinato che integri le considerazioni sulla salute nelle strategie di sviluppo urbano. Poiché le popolazioni urbane continuano a crescere e le società invecchiano, i responsabili politici devono riconoscere che gli ambienti in cui le persone vivono, lavorano e si muovono svolgono un ruolo decisivo nel plasmare gli esiti di salute della popolazione.

Le seguenti raccomandazioni politiche delineano le azioni strategiche chiave che i governi nazionali, le autorità regionali e le amministrazioni locali possono adottare per rafforzare la governance della salute urbana e supportare le strategie di salute preventiva.

1 ► Integrare la salute nelle politiche di pianificazione e sviluppo urbano

Le considerazioni sulla salute dovrebbero essere sistematicamente incorporate nella

pianificazione urbana e nelle strategie di sviluppo cittadino. Le decisioni di progettazione urbana – tra cui la pianificazione dell'uso del suolo, le infrastrutture di trasporto, lo sviluppo abitativo e la progettazione degli spazi pubblici – hanno implicazioni significative per l'attività fisica, l'esposizione ambientale e il benessere sociale.

L'adozione di un approccio di "Salute in tutte le politiche" consente ai responsabili politici di valutare l'impatto sulla salute delle decisioni di sviluppo urbano e di progettare città che promuovano attivamente il benessere. Le valutazioni di impatto sulla salute, gli indicatori di salute urbana e i meccanismi di collaborazione intersettoriale possono contribuire a garantire che le considerazioni sulla salute pubblica siano integrate nei processi di pianificazione.

Le città progettate tenendo a mente la salute possono ridurre i fattori di rischio per le malattie croniche migliorando al contempo la qualità della vita dei residenti.

2 ► Promuovere la mobilità attiva e gli ambienti urbani percorribili a piedi

L'inattività fisica è uno dei principali fattori di rischio comportamentali associati alle malattie non trasmissibili come malattie cardiovascolari, diabete e obesità. I sistemi di mo-

bilità urbana svolgono un ruolo cruciale nel plasmare i modelli di movimento quotidiani. Le città dovrebbero dare priorità alle strategie di mobilità attiva che incoraggiano il camminare, l'andare in bicicletta e l'uso del trasporto pubblico. Gli investimenti in infrastrutture pedonali, piste ciclabili protette, misure di moderazione del traffico e sistemi di trasporto pubblico integrati possono aumentare in modo significativo i livelli di attività fisica tra i residenti.

Le città percorribili a piedi e a misura di bicicletta non solo promuovono la salute fisica, ma riducono anche l'inquinamento atmosferico, migliorano il benessere mentale e rafforzano l'interazione sociale all'interno delle comunità.

3 ► Espandere l'accesso agli spazi verdi e alle infrastrutture ricreative

Gli spazi verdi e le aree ricreative sono componenti essenziali di ambienti urbani sani. I parchi, i corridoi verdi e le strutture ricreative offrono opportunità di attività fisica, relax e interazione sociale.

È stato inoltre dimostrato che l'accesso agli spazi verdi supporta la salute mentale, riduce lo stress e migliora il funzionamento cognitivo. Garantire un accesso equo alle infrastrutture verdi è particolarmente importante nei





quartieri urbani densamente popolati, dove i residenti possono avere limitate opportunità per l'attività all'aperto.

Le politiche urbane dovrebbero dare priorità allo sviluppo e alla manutenzione di parchi, impianti sportivi comunitari e spazi aperti che supportino stili di vita attivi e la coesione sociale.

4 ► Sviluppare strategie urbane per un invecchiamento sano

Con l'invecchiamento delle popolazioni, le città devono adattare le proprie infrastrutture e servizi per supportare gli anziani. Gli ambienti urbani che non sono progettati te-

nendo a mente l'invecchiamento della popolazione possono creare barriere alla mobilità, alla partecipazione sociale e all'accesso ai servizi essenziali.

Le città dovrebbero adottare strategie urbane "age-friendly" (a misura di anziano) che promuovano l'autonomia, la sicurezza e l'inclusione sociale per i residenti più anziani. Queste strategie possono includere sistemi di trasporto pubblico accessibili, spazi pubblici privi di barriere architettoniche, infrastrutture pedonali sicure e vicinanza ai servizi sanitari e sociali.

Incoraggiare l'attività fisica, l'impegno sociale e le opportunità di apprendimento perma-

nente può aiutare gli anziani a mantenere l'indipendenza e migliorare il benessere generale, riducendo al contempo i costi sanitari associati alla disabilità e all'assistenza a lungo termine.

5 ► Rafforzare i sistemi di monitoraggio attraverso indicatori di salute urbana

Un'efficace governance della salute urbana richiede robusti sistemi di monitoraggio e valutazione. I responsabili politici hanno bisogno di dati affidabili per valutare l'impatto delle politiche urbane sugli esiti di salute e per guidare un processo decisionale basato sulle evidenze.

Le città dovrebbero sviluppare sistemi di monitoraggio della salute urbana che tengano traccia di indicatori chiave relativi alla qualità ambientale, ai livelli di attività fisica, alla prevalenza di malattie croniche, all'accesso agli spazi verdi e al benessere sociale.

Gli osservatori della salute urbana e le piattaforme di dati possono aiutare i governi locali ad analizzare le tendenze, identificare le disuguaglianze sanitarie e valutare l'efficacia degli interventi politici. Il processo decisionale basato sui dati rafforza la responsabilità e consente alle città di adeguare le strategie in risposta alle sfide sanitarie emergenti.

6 ► Investire nella formazione professionale per la governance della salute urbana

La complessità delle sfide della salute urbana richiede nuove competenze professionali in grado di fare da ponte tra i campi della sanità pubblica, della pianificazione urbana, delle politiche sociali e del coinvolgimento della comunità.

I governi e le istituzioni accademiche dovrebbero investire nello sviluppo di programmi di formazione specializzati nella governance della salute urbana, concentrandosi sulla conoscenza interdisciplinare e sulle competenze pratiche in materia di politiche.

Le iniziative educative possono includere programmi post-laurea, corsi di formazione professionale e piattaforme internazionali di scambio di conoscenze progettate per preparare i professionisti a ruoli di leadership nella salute urbana. La costruzione di queste competenze rafforzerà la capacità istituzionale delle città di progettare e attuare politiche di salute preventiva efficaci.

7 ► Sostenere l'introduzione del ruolo di "sport & health city manager" nei comuni

I governi municipali dovrebbero prendere in considerazione l'introduzione del ruolo di Sport & Health City Manager come parte del loro quadro di governance della salute urbana. Questa figura professionale può fun-

gere da coordinatore strategico responsabile della promozione dell'attività fisica, delle iniziative di salute preventiva e dei programmi sportivi comunitari all'interno delle città. Lo Sport & Health City Manager può facilitare la collaborazione tra dipartimenti comunali, servizi sanitari, organizzazioni sportive, istituzioni educative e gruppi della società civile. Collegando la pianificazione urbana con le iniziative di promozione della salute, questo ruolo contribuisce a garantire che le strategie di sviluppo della città supportino stili di vita attivi e la prevenzione delle malattie.

Inoltre, lo Sport & Health City Manager può contribuire al monitoraggio degli indicatori di salute urbana, alla valutazione delle politiche preventive e allo sviluppo di programmi che promuovano il benessere fisico e mentale in tutte le fasce d'età.

Verso uno sviluppo urbano incentrato sulla salute

Insieme, queste azioni politiche supportano un più ampio passaggio verso uno sviluppo urbano incentrato sulla salute. Integrando le considerazioni sulla salute nella governance urbana, le città possono ridurre l'onere delle malattie croniche, migliorare il benessere mentale e supportare un invecchiamento

sano. Investire in politiche di salute urbana preventiva non solo migliora gli esiti di salute della popolazione, ma accresce anche la coesione sociale, la produttività economica e la sostenibilità ambientale.

Nei decenni a venire, le città di maggior successo potrebbero essere quelle che riconoscono la salute come una componente fondamentale dello sviluppo urbano e pongono il benessere delle loro popolazioni al centro delle politiche pubbliche.

Conclusione: le città come laboratori di salute

Man mano che il mondo diventa sempre più urbanizzato e la popolazione continua a invecchiare, le città svolgeranno un ruolo decisivo nel plasmare il futuro della salute globale. Le aree urbane non sono più semplicemente luoghi in cui le persone vivono e lavorano; sono sistemi complessi che influenzano i comportamenti quotidiani, le esposizioni ambientali e le interazioni sociali che, in ultima analisi, determinano gli esiti di salute. Nel ventunesimo secolo, la salute delle popolazioni sarà sempre più plasmata non solo dai sistemi sanitari, ma anche dalla pro-

gettazione e dalla governance delle città. Gli ambienti urbani possono rafforzare i fattori strutturali delle malattie croniche (come stili di vita sedentari, ambienti alimentari malsani, inquinamento atmosferico e isolamento sociale) o fungere da potenti piattaforme per la prevenzione, la resilienza e una sana longevità.

Le città rappresentano quindi sia una sfida che un'opportunità per la sanità pubblica.

Ambienti urbani mal progettati possono esacerbare i rischi per la salute limitando le opportunità di attività fisica, aumentando le esposizioni ambientali e indebolendo le reti sociali. Al contrario, le città che danno priorità alla salute nelle loro strategie di sviluppo possono promuovere attivamente stili di vita più sani, comunità più forti e ambienti più sostenibili.

Trasformare le città in ambienti che promuovono la salute richiede un cambiamento fondamentale di prospettiva. La salute deve essere riconosciuta non solo come responsabilità dei sistemi sanitari, ma come un obiettivo condiviso che attraversa la governance urbana, lo sviluppo economico, la politica ambientale, la pianificazione sociale e il coinvolgimento della comunità.

Questo cambiamento richiede un approccio allo sviluppo urbano incentrato sulla salute, in cui i responsabili politici considerano le





implicazioni sanitarie delle decisioni relative alla pianificazione urbana, ai sistemi di mobilità, alle politiche abitative e agli spazi pubblici. Integrare le considerazioni sulla salute in questi settori consente alle città di affrontare le cause profonde di molte sfide sanitarie contemporanee, tra cui le malattie non trasmissibili, le condizioni di salute mentale e le vulnerabilità associate all'invecchiamento della popolazione.

Le città che adottano un simile approccio possono generare molteplici co-benefici. Gli investimenti nella mobilità attiva, nelle infrastrutture verdi e negli spazi pubblici inclusivi non solo migliorano la salute fisica, ma potenziano anche il benessere mentale, rafforzano la coesione sociale e contribuiscono alla sostenibilità ambientale.

Allo stesso tempo, le politiche che supportano l'invecchiamento sano e la partecipazione sociale possono aiutare gli anziani a rimanere membri attivi delle loro comunità, riducendo il peso della disabilità e dell'assistenza a lungo termine, rafforzando al contempo la solidarietà intergenerazionale.

Le strategie per la salute urbana contribuiscono anche alla resilienza economica. Le popolazioni sane sono più produttive, richiedono meno risorse sanitarie e sono maggiormente in grado di partecipare alla vita sociale ed economica. Le città che danno priorità alla salute rafforzano quindi la loro vitalità economica a lungo termine, migliorando contemporaneamente la qualità della vita dei residenti.

Raggiungere questi risultati richiede nuove forme di governance e leadership capaci di

coordinare l'azione in molteplici settori. La governance della salute urbana deve riunire responsabili politici, professionisti della sanità pubblica, urbanisti, organizzazioni comunitarie, istituzioni accademiche e ruoli professionali emergenti come lo Sport & Health City Manager, che può aiutare a integrare le strategie di promozione della salute nella politica e nella pianificazione urbana.

In questo senso, le città possono essere intese come laboratori di innovazione per la salute, dove nuovi modelli di prevenzione, coinvolgimento della comunità e sviluppo urbano sostenibile possono essere testati e perfezionati.

I decenni a venire vedranno probabilmente un crescente riconoscimento del fatto che la salute delle popolazioni urbane è una delle risorse più preziose che una città possiede. Le città che investono in ambienti che promuovono la salute, in politiche preventive e in strutture di governance inclusive saranno meglio attrezzate per rispondere alle sfide demografiche, ambientali e sociali del futuro. In definitiva, le città di maggior successo del ventunesimo secolo potrebbero essere quelle che riconoscono che la salute delle loro popolazioni non è solo un obiettivo sociale, ma anche una forma critica di infrastruttura urbana, capace di sostenere la prosperità economica, la resilienza sociale e lo sviluppo sostenibile.

Ponendo la salute al centro delle strategie di sviluppo urbano, le città possono diventare potenti motori per migliorare il benessere umano lungo tutto l'arco della vita e per costruire società più sane ed eque.



Il Manifesto dell'Health City Institute

La Salute nelle Città come Bene Comune

Il Manifesto sulla Salute nelle Città è stato sviluppato nel 2016 come risultato di uno sforzo collettivo che ha coinvolto istituzioni pubbliche, comunità scientifica, amministrazioni locali e società civile. Il suo obiettivo era affermare il ruolo centrale della salute nella vita urbana e guidare le politiche cittadine verso il benessere degli individui e delle comunità.

Fin dalla sua prima edizione, il Manifesto ha rappresentato un importante punto di svolta culturale e politico introducendo una prospettiva innovativa: la salute non deve essere considerata meramente una questione sanitaria, ma un bene comune, risultante dall'interazione tra ambiente, società, economia e cultura.

In questo senso, il Manifesto ha contribuito a diffondere a livello nazionale e internazionale il concetto di Urban Health, intesa come disciplina e pratica che studia come le condizioni urbane influenzano la salute e, allo stesso

tempo, come le politiche sanitarie possono trasformare le città rendendole più inclusive, resilienti e sostenibili.

Tra i risultati più significativi ispirati dal Manifesto vi è la creazione dell'Health City Manager, una figura professionale dedicata alla governance integrata della salute nelle città e oggi riconosciuta come best practice internazionale. In Italia, questo ruolo è stato supportato da un percorso formativo strutturato sviluppato attraverso la collaborazione tra il governo nazionale, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) e l'Health City Institute. Oggi rappresenta un importante punto di riferimento per le amministrazioni locali e le reti territoriali.

Nel corso degli anni, il Manifesto si è progressivamente arricchito di nuove priorità e azioni. Queste includono la promozione dello sport e lo sviluppo del concetto di SportCity, il rafforzamento delle reti di prossimità all'interno delle comunità, la crescente attenzione

alla salute mentale e alle vulnerabilità psicologiche, la promozione dell'innovazione digitale e dell'uso etico dell'intelligenza artificiale, nonché l'istituzione di osservatori permanenti sulla salute urbana e la creazione di reti che collegano le città e la comunità scientifica. Tali sviluppi confermano la natura dinamica del Manifesto e la sua capacità di evolvere di pari passo con le trasformazioni sociali e urbane.

L'impatto del Manifesto si è esteso anche oltre i confini nazionali. Ha ispirato importanti discussioni politiche internazionali, inclusi i contributi presentati al G7 nel 2017 e al G20 nel 2022, ed è servito come quadro di riferimento per l'iniziativa globale Cities for Better Health. Inoltre, ha contribuito direttamente alla stesura del parere del Comitato europeo delle regioni su "La salute nelle città come bene comune", rafforzando il suo riconoscimento a livello europeo.

Oggi, il Manifesto è ampiamente riconosciu-

to come una piattaforma di convergenza tra istituzioni, amministrazioni locali, università, società scientifiche, reti sociali e cittadini. La sua visione ribadisce che la salute nelle città è un bene pubblico condiviso e che il suo raggiungimento richiede la collaborazione di tutte le parti interessate coinvolte, non solo dei sistemi sanitari.

Adottare il Manifesto significa quindi assumersi un impegno politico, culturale e sociale: costruire città inclusive, resilienti e sostenibili in cui la salute diventi il fondamento della democrazia, della giustizia sociale e di un futuro equo per le nuove generazioni.

I 16 Impegni del Manifesto

1 ► Riconoscere la Salute come Bene Comune

- Promuovere la salute come diritto universale riducendo le disuguaglianze e garantendo un accesso equo alle opportunità di salute.
- Incoraggiare politiche pubbliche che pongano la salute al centro della vita urbana.
- Rafforzare una cultura della salute come responsabilità condivisa tra istituzioni, comunità e cittadini.

2 ► Integrare la Salute in Tutte le Politiche Urbane

- Adottare l'approccio "Salute in Tutte le Politiche" nella pianificazione e nella governance urbana.
- Garantire che settori come trasporti, ambiente, istruzione, welfare e sviluppo urbano contribuiscano al benessere dei cittadini.
- Sviluppare strumenti per valutare l'impatto sulla salute delle decisioni di politica urbana.

3 ► Promuovere l'Alfabetizzazione alla Salute Urbana

- Aumentare la conoscenza e la consapevolezza sulla salute urbana tra i cittadini e i responsabili politici.
- Sostenere programmi educativi nelle scuole e nelle comunità.
- Sviluppare campagne di comunicazione inclusive per promuovere la consapevolezza in materia di salute.

4 ► Ridurre le Disuguaglianze di Salute

- Identificare e monitorare le disparità di salute tra i quartieri e i gruppi sociali.
- Implementare politiche mirate per affrontare l'emarginazione e la vulnerabilità.
- Garantire un accesso equo ai servizi sanitari e sociali vicini alle comunità.

5 ► Rafforzare la Prevenzione e gli Stili di Vita Sani

- Creare ambienti urbani che promuovano la salute attraverso spazi verdi e mobilità attiva.
- Incoraggiare lo sport, l'attività fisica, una sana alimentazione e la riduzione degli stili di vita sedentari.
- Sostenere programmi di prevenzione sia per le malattie croniche che per quelle infettive.

6 ► Rafforzare la Governance Multilivello per la Salute Urbana

- Promuovere la collaborazione tra comuni, autorità regionali, governi nazionali e istituzioni europee.
- Coinvolgere le società scientifiche, le università e le organizzazioni della società civile.
- Supportare il ruolo dell'Health City Manager come figura di coordinamento per le politiche di salute urbana.

7 ► Monitorare i Determinanti Ambientali della Salute

- Sviluppare sistemi di monitoraggio integrati per la qualità dell'aria, l'inquinamento acustico e luminoso nelle aree urbane.
- Istituire osservatori locali sulla salute urbana con dati aggiornati e condivisi.



- Promuovere politiche che rafforzino la resilienza climatica e ambientale.

8 ► Promuovere l'Inclusione Sociale e Culturale

- Incoraggiare la partecipazione attiva di cittadini, comunità di migranti e gruppi minoritari.
- Combattere la discriminazione e la vulnerabilità sociale attraverso politiche mirate.
- Integrare approcci interculturali all'interno dei programmi sanitari e sociali.

9 ► Sostenere l'Invecchiamento Attivo e la Solidarietà Intergenerazionale

- Sviluppare programmi urbani che supportino una longevità sana e prevengano la fragilità.
- Creare spazi e servizi a misura di anziano.
- Promuovere la collaborazione e la solidarietà tra le generazioni all'interno delle comunità urbane.

10 ► Promuovere la Ricerca e l'Innovazione nella Salute Urbana

- Incoraggiare la ricerca interdisciplinare sulla salute urbana.
- Rafforzare la collaborazione con università, centri di ricerca e attori del settore privato.
- Diffondere pratiche innovative che migliorino la salute e la sostenibilità nelle città.

11 ► Sviluppare lo Sport nelle Città e il Concetto di SportCity

- Promuovere lo sport come strumento per la salute, l'inclusione sociale e la coesione comunitaria.

- Migliorare e modernizzare gli impianti sportivi urbani garantendo al contempo l'accessibilità universale.
- Integrare lo sport nella pianificazione urbana e nelle strategie di sanità pubblica.
- Coinvolgere le associazioni sportive, le scuole e la società civile nello sviluppo del modello SportCity.

12 ► Promuovere Reti di Prossimità e Solidarietà Comunitaria

- Supportare gli hub locali che integrano servizi sanitari, sociali e comunitari.
- Rafforzare il ruolo di associazioni, volontari e organizzazioni civiche nel sostenere i cittadini vulnerabili.
- Incoraggiare la cooperazione tra istituzioni locali, farmacie, servizi sociali e centri comunitari.
- Promuovere la partecipazione dei cittadini nella costruzione di comunità inclusive e solidali.

13 ► Proteggere la Salute Mentale e il Benessere Psicologico

- Integrare programmi di supporto psicologico all'interno dei servizi sanitari e comunitari locali.
- Garantire l'accesso ai servizi di salute mentale, specialmente per i giovani, gli anziani e i gruppi vulnerabili.

- Sviluppare campagne urbane per ridurre lo stigma legato alla salute mentale.
- Promuovere iniziative di prevenzione e benessere nelle scuole e nei luoghi di lavoro.

14 ► Sfruttare la Digitalizzazione e l'Intelligenza Artificiale per la Salute Urbana

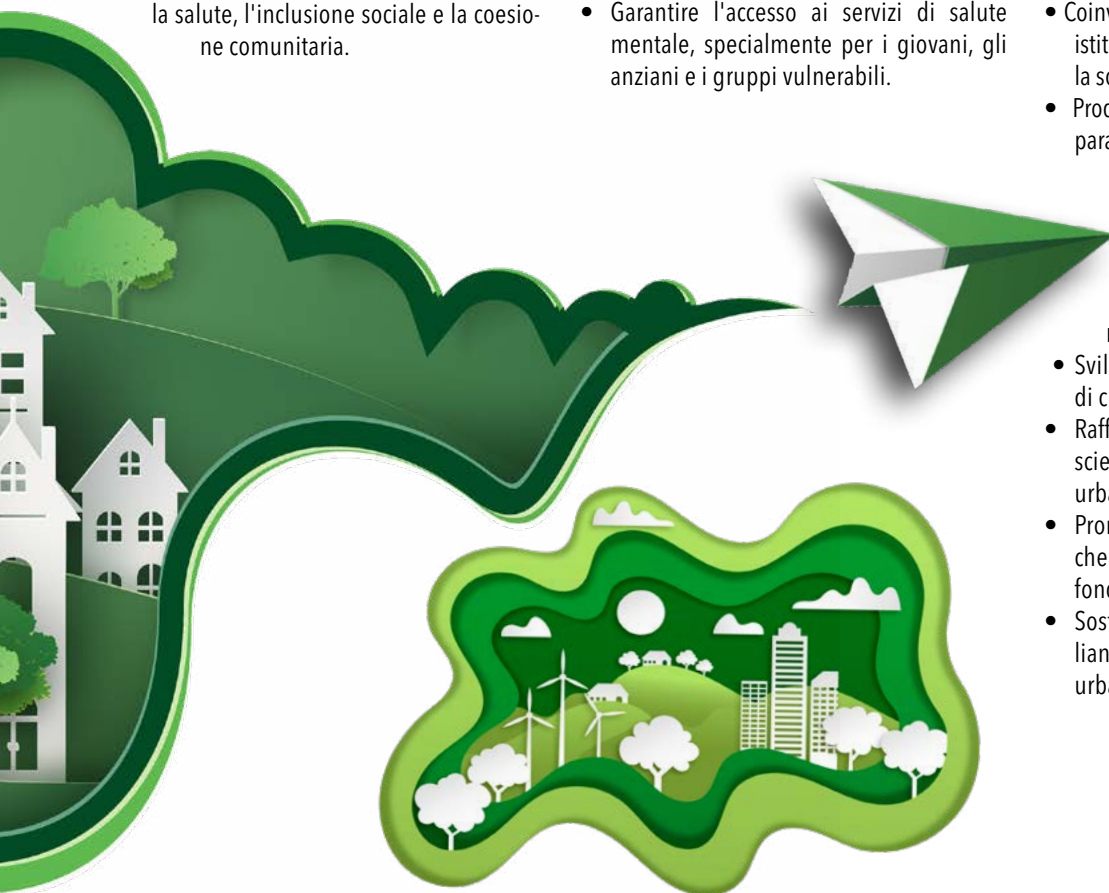
- Rafforzare l'infrastruttura digitale per espandere l'accesso ai servizi sanitari.
- Utilizzare l'intelligenza artificiale per monitorare i determinanti ambientali della salute.
- Promuovere piattaforme digitali per la prevenzione e la diagnosi precoce delle malattie.
- Garantire che l'uso di dati e algoritmi rispetti i principi etici, la trasparenza, la privacy e l'inclusione.

15 ► Istituire Osservatori Permanenti sulla Salute Urbana

- Creare osservatori permanenti a livello urbano e metropolitano per monitorare i determinanti della salute e le disuguaglianze.
- Coinvolgere comuni, università, fondazioni, istituzioni scientifiche e organizzazioni della società civile.
- Produrre report periodici e indicatori comparabili a livello nazionale e internazionale.
- Garantire la trasparenza e la partecipazione dei cittadini nel monitoraggio della salute urbana.

16 ► Creare Reti di Città e Comunità Scientifica

- Sviluppare reti nazionali e internazionali di città impegnate per la salute urbana.
- Rafforzare la collaborazione tra ricerca scientifica e definizione delle politiche urbane.
- Promuovere alleanze multi-stakeholder che coinvolgano governi locali, università, fondazioni e società civile.
- Sostenere la partecipazione delle città italiane alle reti europee e globali di salute urbana.



RINGRAZIAMENTI

La preparazione di questa pubblicazione ha beneficiato dei preziosi contributi, delle intuizioni e della collaborazione istituzionale di numerose organizzazioni e reti impegnate nel promuovere la salute urbana, la prevenzione e lo sviluppo sostenibile delle città.

L'autore desidera esprimere sincera gratitudine al Ministero della Salute e al Ministero per lo Sport e i Giovani italiani per il loro continuo impegno nella promozione della salute, dell'attività fisica e del benessere come componenti fondamentali delle politiche pubbliche.

Un ringraziamento speciale va all'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) per la sua leadership nel supportare i governi locali e promuovere politiche innovative volte a migliorare la qualità della vita nelle città.

L'autore riconosce inoltre l'importante dialogo istituzionale e l'impegno politico promossi dall'Intergruppo Parlamentare sulla Qualità di Vita nelle Città e dall'Intergruppo Parlamentare sulle Aree Interne, le cui iniziative contribuiscono a far progredire le discussioni sull'equità sanitaria, la coesione territoriale e lo sviluppo sostenibile.

La gratitudine è estesa anche al Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il cui lavoro contribuisce a rafforzare l'integrazione tra scienza, politica e sviluppo sostenibile.



L'autore desidera ringraziare il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) per i suoi contributi scientifici alla ricerca su salute, ambiente e sistemi urbani. Un ringraziamento speciale va a Sport e Salute S.p.A., la società pubblica responsabile della promozione dello sport e dell'attività fisica in Italia, per il suo importante ruolo nel supportare le politiche che incoraggiano stili di vita attivi, la partecipazione della comunità e lo sviluppo dello sport come motore di salute e benessere sociale.

Questo lavoro ha beneficiato anche della collaborazione e dello scambio di conoscenze all'interno di diverse reti internazionali e nazionali dedicate alle città sane e al benessere urbano, tra cui CITIES+, la Rete Città Sane dell'OMS e la Cattedra UNESCO su Urban Health della Sapienza Università di Roma, che promuovono il dialogo interdisciplinare e la cooperazione globale sulle politiche di salute urbana.

Un riconoscimento va anche alla Italian Wellness Alliance, all'Health Ecosystem Association e all'Osservatorio Nazionale sulla Salute

come Bene Comune dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, le cui iniziative supportano la promozione di politiche di salute preventiva e il benessere della comunità. L'autore è grato al Planetary Health Inner Circle, il cui lavoro contribuisce a far progredire il dialogo globale sulle interconnessioni tra salute umana, sostenibilità ambientale e benessere planetario. L'autore riconosce anche il contributo dell'Osservatorio Permanente sullo Sport, il cui lavoro supporta la ricerca, il monitoraggio e il dialogo politico sul ruolo dello sport e dell'attività fisica nella promozione della salute, dell'inclusione sociale e della qualità della vita negli ambienti urbani.

Infine, un apprezzamento speciale è espresso alla Fondazione SportCity, il cui impegno nella promozione dello sport, degli stili di vita attivi e degli ambienti urbani inclusivi ha contribuito in modo significativo allo sviluppo di approcci innovativi alla promozione della salute nelle città.

La collaborazione e la visione condivisa di queste istituzioni e reti dimostrano l'importanza dell'azione collettiva nella costruzione di città più sane, resilienti e inclusive per le generazioni presenti e future.





LASTMILE SOLUTIONS

PUBLIC AFFAIRS & INSTITUTIONAL
COMMUNICATION

Colmare la distanza
tra le decisioni e le persone.

Strategie, relazioni, comunicazione istituzionale

HEALTHCARE ECOSYSTEMS



HEALTHCARE ECOSYSTEMS

La salute urbana come infrastruttura strategica

Città, prevenzione,
società che invecchiano
e sviluppo di nuove
competenze gestionali

